



LECTURES

LECTURE PROF. WALLACE

Mercoledì 3 giugno è stato il prof. Gordon Wallace dell'University of Wollongong a prendere parte al ciclo di incontri con i protagonisti della ricerca biomedica internazionale promosso dal direttore scientifico Francesco Antonio Manzoli.

Il prof. Wallace ha tenuto nell'Aula Magna del Centro di Ricerca una lecture dal titolo "Organic Bionics". Executive Research Director dell'Australian Research Council Centre of Excellence for Electromaterials Science e direttore dell'Intelligent Polymer Research Institute dell'University of Wollongong (Australia), Gordon Wallace è autore di oltre 700 pubblicazioni e nel 2014 è stato co-autore di un eBook dedicato alla stampa 3D di biomateriali.

La sua attività scientifica riguarda lo sviluppo di sistemi polimerici intelligenti e di biocomunicazioni tra la parte molecolare e quella scheletrica al fine di migliorare le performance umane in presenza di mezzi bionici.



Da sinistra: Lucarelli, Marcacci, Wallace, Ripa Di Meana, Donati

TACOPINA AL RIZZOLI

Joe Tacopina, presidente del Bologna Football Club, ha fatto visita a un calciatore tredicenne, promessa del Cesena, in cura alla Chemioterapia del Rizzoli. Invitato dalla dottoressa Emanuela Palmerini, a cui il giovane paziente aveva confidato di aver mancato un provino con il Bayern Monaco a causa della malattia appena scoperta, Tacopina si è intrattenuto in reparto con le persone ricoverate e con medici e infermieri.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA - ROMAGNA

www.donaresangue.it
Numero verde servizio sanitario regionale 800.033033

IL BISOGNO DI SANGUE NON VA IN VACANZA

AVIS Regione Emilia-Romagna FIDIS

DONAZIONE ALL'ORTOPEDIA PEDIATRICA DALLA CEDISS DI VILLANOVA DI CASTENASO PER UNA RICERCA SUL PIEDE TORTO CONGENITO



"Mio figlio aveva solo venti giorni quando ci siamo recati al Rizzoli per la prima volta - racconta la signora Laura Rossi, titolare della Cediss. - L'équipe del reparto di Ortopedia Pediatrica ci ha seguito passo passo nel percorso di cura. Sono stati anni difficili, ma oggi mio figlio, che ha nove anni, sta bene. Con questo finanziamento vorrei contribuire allo studio di una patologia che colpisce circa un bambino ogni mille nati, affinché le tecniche di trattamento risultino sempre più all'avanguardia e le famiglie siano assistite e informate con la massima attenzione".

Il piede torto congenito è una malattia presente alla nascita del bambino e, se non trattata nei giusti tempi, impedisce ai malati di camminare. Al Rizzoli tutti i bambini affetti da questa patologia vengono curati utilizzando la metodica di Ponseti, tecnica che deve essere eseguita da medici esperti e opportunamente formati. Questa metodica ha l'obiettivo di ridurre il più possibile l'invasività degli interventi chirurgici effettuati: la correzione viene ottenuta progressivamente mediante una serie di gessi e l'eventuale intervento consiste solo nella tenotomia del tendine d'Achille effettuata per via percutanea (cioè il taglio del tendine per consentire il corretto riposizionamento del piede, con una cicatrice di circa 1-2 mm). Successivamente la correzione viene mantenuta con l'uso di un tutore.

"La metodica di Ponseti ha una percentuale di successo del 90-95% e permette ai nostri pazienti di non avere alcuna limitazione nelle attività quotidiane e nello sport una volta concluso il percorso terapeutico - spiega il dottor Stefano Stilli, direttore f.f. dell'Ortopedia Pediatrica. - Questa donazione ci permetterà di approfondire le conoscenze sul piede torto congenito, indagando così la malattia per migliorare ulteriormente una metodica di trattamento che già oggi dà ottimi risultati. Ogni anno al Rizzoli trattiamo circa 70-80 bambini affetti da piede torto congenito".





Alessandra Longhi

LONGHI E PALMERINI ALL'ASCO

Al Meeting Annuale dell'ASCO, Società Americana di Oncologia Clinica, svoltosi a Chicago dal 29 maggio al 2 giugno, le dottesse Emanuela Palmerini e Alessandra Longhi della Chemioterapia IOR sono state selezionate per la prestigiosa sessione poster, con due lavori sui tumori delle ossa.



Emanuela Palmerini e Robert Maki, Professore di Medicina, Pediatria e Ortopedia al Mount Sinai Hospital di New York

PARRILLI, PREMIO MICROCT

La dottessa Annapaola Parrilli del Laboratorio di Studi Preclinici Chirurgici diretto dalla dottessa Milena Fini, ha vinto il premio "Best Movie Award" al congresso internazionale svoltosi a Bruges, in Belgio, dal 4 al 7 maggio sulla microtomografia "User meeting Bruker microCT".



Annapaola Parrilli

PREMIO GILIOLA GAMBERINI

CONCORSO INTERNAZIONALE IN MEMORIA DELLA RESPONSABILE DELLA SCUOLA DI DISEGNO ANATOMICO



Il 29 Aprile scorso, presso il Dipartimento di Anatomia di via Imerio, si è svolta la prima edizione del "Premio Giliola Gamberini", Concorso Internazionale di illustrazione medico-scientifica. L'evento, svoltosi in seno al Corso di Alta Formazione di Chirurgia del Ginocchio, è stato organizzato dal Centro di Visualizzazione Biomedica e da AEIMS (Association Européenne des Illustrateurs Médicaux et Scientifiques) con la collaborazione e il prezioso supporto del DIBINEM (Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie) dell'Università di Bologna e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. L'iniziativa nasce su proposta di un gruppo di ex allievi della Scuola di Disegno Anatomico dell'Università di Bologna con l'intento di mantenere viva l'opera svolta da Giliola Gamberini, di promuovere la figura dell'illustratore medico-scientifico e incentivare l'utilizzo di questa tipologia iconografica nella comunicazione scientifica.

La competizione ha richiamato la partecipazione di numerosi artisti stranieri; l'assegnazione dei premi, per mano del Prof. Stefano Zaffagnini e del comitato organizzatore, ha visto vincitori Janine Heers (Svizzera) e Dirk Traufelder (Germania) rispettivamente per le due categorie Professionisti e Studenti.

Le opere selezionate sono state esposte per tutto il mese di maggio presso il Museo delle Cere Anatomiche "Luigi Cattaneo".

Giliola Gamberini, scomparsa lo scorso anno, è stata responsabile tecnico e docente dei corsi di illustrazione medico-scientifica presso la Scuola di Disegno Anatomico per oltre 30 anni. L'istituzione di un Premio a lei intitolato è sembrato il modo più bello per ricordare la figura di Giliola e al contempo per continuare a promuovere la professione dell'illustratore medico nella quale tanto aveva investito.

Gli organizzatori

Silvia Bassini, Cristina Cati, Maria Pia Cumani, Luca Guerriero



**PREMIO
GILIOLA
GAMBERINI**
CONCORSO INTERNAZIONALE DI
ILLUSTRAZIONE
MEDICO-SCIENTIFICA



BIOGEN ENTRA IN TELETHON

NELLA RETE ITALIANA LA BIOBANCA GESTITA DA GENETICA MEDICA E LABORATORIO CLIBI

Sono 5000 i campioni già conservati da BIOGEN, la Biobanca Genetica attiva al Rizzoli a cura della Genetica Medica e del Laboratorio CLIBI diretti dal dottor Luca Sangiorgi. Si tratta di una collezione di campioni genetici (DNA e RNA derivati da sangue e tessuto) prelevati a pazienti e loro parenti sani sia a scopo di diagnosi che di ricerca e dei dati ad essi associati.

Tale Biobanca dal 2013 è partner del nodo italiano dell'infrastruttura europea BBMRI (Biobanking and Biomolecular Resources Research Infrastructure) di cui il dr. Sangiorgi è rappresentante del Governo italiano per BBMRI-IT in Europa, Componente dello Steering Committee e Coordinatore del Rare Disease Interest Group di BBMRI.

BIOGEN, con il suo potenziale per lo studio delle malattie rare muscoloscheletriche, è entrata nel "Telethon Network of Genetic Biobank" (TNGB): nel 2008 Telethon ha realizzato una rete di biobanche, strutture che preservano campioni biologici estremamente rari e rilevanti per la ricerca sulle malattie genetiche, rendendoli disponibili alla comunità scientifica. Sul sito www.biobanknetwork.org è consultabile il catalogo di tutte le banche genetiche che fanno parte della rete Telethon, ad oggi undici; attraverso il sito, è possibile conoscere la disponibilità di campioni biologici su una determinata malattia genetica e richiederne l'invio per scopi di ricerca. Il Network, che è partner della rete europea delle Biobanche (EuroBioBank Network), lavora intensamente anche con le Associazioni di pazienti.

Proprio di pochi giorni fa, durante la riunione del gruppo Skeleton, costituito dai ricercatori finanziati dalla Fondazione Telethon che eseguono ricerche sui meccanismi che inducono le malattie rare dello scheletro, la BIOGEN è stata individuata come Biobanca di riferimento.

NUOVO COMITATO CONSULTIVO MISTO AL RIZZOLI IN CARICA SCORTICHINI E TURRINI

Il 23 aprile scorso si è riunito il Comitato Consultivo Misto del Rizzoli che ha nominato, dopo le dimissioni del signor Oreste Baldassari, il suo nuovo presidente: Luigi Scortichini, già vice presidente nella precedente gestione. Vice presidente è Nicola Turrini dell'associazione Face e nuovo componente.

Ma questa non è l'unica novità per il Comitato. Sono stati inseriti nuovi rappresentanti delle associazioni: oltre a Turrini, Giulio Rizzi dell'Associazione Volontari IOR e Claudio Cremonini dell'ANTEAS. I componenti aziendali sono gli stessi (Dott.ssa Dal Passo per Area Amministrativa Sanitaria, Dott. Nardacchione per Direzione Sanitaria, Dott.ssa Carnevali per SAITER, CPSE Negrini per URP e con funzioni di segreteria) e sono rimasti alcuni rappresentanti delle Associazioni con esperienza: Giulio Beliotti, Raffaele Canova e Germano Galligani dell'Associazione Volontari IOR, Paola Maurizzi dello SPI-CGIL. Uno degli obiettivi del nuovo CCM è di tenere aggiornati i dipendenti delle iniziative e delle attività attraverso le pagine di questo giornale.

STAR BENE IN CORSO

Dopo due anni e 300 dipendenti coinvolti, le considerazioni del CUG (Comitato Unico di Garanzia) sul percorso formativo dedicato al benessere.

Sei edizioni il primo anno, otto il secondo più due per chi ha proseguito il percorso, una giornata a tema in programma dopo l'estate aperta a vecchi e nuovi iscritti: il corso "Educazione, benessere e consapevolezza: nuove visioni all'interno di una

sulla stato di stress e il disagio psicofisico e sulle "buone pratiche" consapevoli per gestire la tensione quotidiana in ambito lavorativo e personale. "Come CUG - spiega il presidente dell'organismo Stefano Bacchi Reggiani - abbiamo lavorato per incentivare la partecipazione trasversale delle articolazioni organizzative del Rizzoli, concentrando l'attenzione sulle situazioni di potenziale criticità. Il corso rappresenta un'opportunità in più per creare o rinsaldare quelle condizioni di benessere personale che sono inevitabilmente collegate alla produttività sul lavoro."

La tecnica utilizzata si chiama

"Mindfulness", traduzione in inglese della parola "Sati" nella lingua indiana Pali che significa attenzione consapevole: trovare il proprio "grounding" (contatto con la terra) insieme agli animali, mangiare un acino di uva passa, avere una camminata consapevole... esercizi tra i numerosi insegnati nel corso, il primo del genere ad essere organizzato in un'azienda sanitaria dell'area metropolitana di Bologna.

comunità aziendale", organizzato dal Comitato Unico di Garanzia dell'Istituto, ha raccolto giudizi tra l'ottimo e l'eccellente dalla stragrande maggioranza delle trecento persone che l'hanno frequentato.

Più che un corso un laboratorio, tenuto dallo psicologo-psicoterapeuta e formatore di risorse umane Roberto Dalpozzo, che propone un approccio interattivo a gruppi di una ventina di persone che possano così apprendere alcune chiavi di lettura

CALENDARIO

2015

4 LUGLIO

BIOTECNOLOGICI E BIOSIMILARI. CAPIRE E CONOSCERE QUESTE OPPORTUNITÀ TERAPEUTICHE PER I PAZIENTI REUMATICI. ORGANIZZATO DA AMRER - ASSOCIAZIONE MALATI REUMATICI DELL'EMILIA-ROMAGNA AULA ANFITEATRO, ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI

WWW.AMRER.IT

4 LUGLIO

3° CORSO TEORICO PRATICO DI FEMORO-ROTUREA SIGASCOT - SOCIETÀ ITALIANA DEL GINOCCHIO ARTROSCOPIA SPORT CARTILAGINE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE TEATRO RIDOTTO DELLE MUSE, ANCONA

WWW.SIGASCOT.COM

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO IOR INIZIATIVE LUGLIO 2015

26 GIUGNO, ore 19.30, spazio 300 scalini in via Casaglia 37

Festa Agreste Circolo IOR con buffet allo spazio 300 scalini

Lo spazio 300 scalini è uno spazio abbandonato in via di recupero nella collina di Bologna all'interno del Parco San Pellegrino con un panorama stupendo sulla città e San Luca.

Il contributo per la festa di 15 euro, scorporato dalle spese vive, andrà a favore del ripristino dei danni causati dal furto subito dal Circolo.

2° RASSEGNA TEATRI SOLIDALI

Per il secondo anno il Circolo IOR, con il patrocinio dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, ospiterà all'interno del chiostro dei Carracci due spettacoli di compagnie che coinvolgono attori con fragilità

(ipovedenti, non vedenti, disturbi psichici, sindrome di down). Le compagnie miste di attori professionisti e attori con fragilità danno alle rappresentazioni una caratterizzazione delicata e forte al tempo stesso. Gli spettacoli:

22 giugno, ore 21, Gruppo Elettrogeno. "Questa non è una primavera tranquilla". Primo studio liberamente ispirato a Porcile di Pier Paolo Pasolini. Il cibo delle volte riempie solo temporaneamente, confortandoci nelle parti molli, e regalandoci nuove energie; ma non possiamo escludere il generarsi di una rivolta del cibo che, qualora avesse luogo, ci imporrebbe un necessario rovesciamento di prospettive rispetto al nostro pasto convenzionale. Che sia anche l'inizio di una rivolta dell'intima natura? Il cibo testimone fedele della

paura che divora il desiderio, o del desiderio che divora il coraggio, il cibo che ci vuole vulnerabili di fronte a un rito in cui esso stesso è protagonista (rito che noi umani condividiamo con gli altri animali).

28 GIUGNO, ore 21, Associazione campanile dei ragazzi. "Leonia rifà se stessa ogni giorno". Lo spettacolo affronta, con tono ironico e divertente, il tema dei rifiuti e della difficoltà che hanno le nostre comunità umane ad affrontarlo in termini di sostenibilità per l'ambiente naturale che le ospita. Ispirandosi liberamente al profetico testo di Italo Calvino, tratto dal suo Le città invisibili, il lavoro teatrale ci racconta

CODICE DI COMPORTAMENTO IOR

ART. 10 RAPPORTI CON IL PUBBLICO (PARTE I)

1. Il destinatario si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del cartellino di riconoscimento o altro supporto identificativo messo a disposizione dall'Istituto, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei destinatari medesimi; opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per materia, indirizza l'interessato all'ufficio competente. Fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'Istituto, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami.

2. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il destinatario si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Istituto o lesive del buon nome dello stesso.

3. Il destinatario cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'Istituto anche nella propria Carta dei servizi. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

di una città, Leonia, poco virtuosa, in mano a politici corrotti, padroni ingordi e volgari, cittadini distratti e passivi. In un crescendo di situazioni grottesche, alla fine saranno gli "oggetti considerati rifiuti anzitempo", attraverso "strazianti" racconti, a convincere gli spazzaturai che una via d'uscita va cercata e, in tempi rapidi, praticata...che sia troppo tardi?

SEMINARIO DI STUDIO

IL PAZIENTE ORTOPEDICO ALL'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI, TRA ASSISTERE E FORMARE

Il 5 giugno si è svolto presso l'Aula Anfiteatro del Centro di Ricerca dell'Istituto il seminario "Il paziente ortopedico all'Istituto Ortopedico Rizzoli tra assistere e formare", organizzato dalla Direzione del Servizio di Assistenza Infermieristica, Tecnica e Riabilitativa, in collaborazione con le sedi didattiche universitarie del Corso di Laurea Infermieristica di Bologna.

Obiettivo dell'iniziativa il coinvolgimento diretto degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica per iniziare un percorso di conoscenza del Rizzoli e di apprendimento dei principi generali dell'assistenza al paziente ortopedico con lo scopo di facilitare l'orientamento e l'inserimento dello studente durante la fase di stage. Erano presenti 150 studenti del 1° anno.

L'organizzazione dell'evento, fortemente condiviso con le sedi universitarie cittadine, è da intendersi a "sostegno" di un'importante strategia del Servizio di

Assistenza, considerata da sempre prioritaria nel supportare e sviluppare in sede l'apprendimento clinico degli studenti. In preparazione all'evento, è stato costituito un gruppo di lavoro rappresentato prevalentemente da infermieri e fisioterapisti, che ha condiviso la proposta formativa da presentare. I componenti del gruppo di lavoro hanno presentato in modo integrato il percorso assistenziale del paziente ortopedico: dall'individuazione dei bisogni, alla pianificazione e valutazione della qualità degli interventi globalmente realizzati. Gli

ambiti maggiormente rappresentati si riconducono sinteticamente ai Modelli assistenziali erogati sia in età adulta che pediatrica, ai relativi strumenti di pianificazione e di valutazione sostenuti e costantemente revisionati (EBN-EBP) attraverso la ricerca infermieristica e alle reti dei professionisti esperti. Particolare rilievo è stato dato alla necessaria metodologia della valutazione del rischio e del dolore nell'ambito dell'assistenza al paziente ortopedico.

In questo contesto è emersa l'importanza della funzione del Tutor Clinico, in quanto facilitatore delle diverse aree di apprendimento, che pertanto si inserisce nei processi di formazione degli studenti per guidarli e favorire l'acquisizione di competenze professionali in situazioni specifiche, favorendo le connessioni fra apprendimenti teorici ed esperienziali.

Un significativo, coinvolgente e sentito intervento è stato presentato da Federica Migali, studentessa del 1° Anno del Corso di laurea in Infermieristica, che ha illustrato l'esperienza del tirocinio e il contesto di apprendimento vissuto direttamente al Rizzoli.

Questo particolare momento di collaborazione e di apertura con le sedi formative ha stimolato il nostro interesse a continuare a impegnarci a realizzare nel prossimo futuro occasioni di confronto, di interscambio e migliore conoscenza reciproca.

Un particolare ringraziamento al gruppo di lavoro che ha reso possibile questa esperienza.

Patrizia Taddia, Direttrice Servizio di Assistenza IOR

MOBILITY

QUALITÀ DELL'ARIA IN EMILIA-ROMAGNA PUBBLICATI I DATI DEL 2014

È stato presentato il Report sulla qualità dell'aria in Emilia-Romagna realizzato dalla Regione e da Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente).

I dati mostrano una concentrazione media annuale di polveri sottili pari a quella del 2013 (minimi storici) e il rispetto nel 77% delle stazioni di monitoraggio del limite dei 35 superamenti giornalieri. In tutta la Regione sono stati rispettati anche i valori limite annuali per la protezione della salute umana, mentre l'ozono presenta valori ancora ben sopra i limiti consentiti, nonostante ci sia stato un lieve miglioramento rispetto alla rilevazione precedente.

La Regione prevede un nuovo Piano aria integrato regionale e ha aperto un tavolo di confronto con i Comuni per passare da misure emergenziali, come i blocchi del traffico, ad azioni strutturali.



Gruppo di lavoro: Renato Bortolotti, Daniela Di Nicolantonio, Gianfranco Ferrarelli, Rossana Genco, Felicia Iacobone, Anna Montemurro, Dina Protupapa, Patrizia Simoni, Tania Sabatini, Ada Simmini

ambiti maggiormente rappresentati si riconducono sinteticamente ai Modelli assistenziali erogati sia in età adulta che pediatrica, ai relativi strumenti di pianificazione e di valutazione sostenuti e costantemente revisionati (EBN-EBP) attraverso la ricerca infermieristica e alle reti dei professionisti esperti. Particolare rilievo è stato dato alla necessaria metodologia della valutazione del rischio e del dolore nell'ambito dell'assistenza al paziente ortopedico.

In questo contesto è emersa l'importanza della funzione del Tutor Clinico, in quanto facilitatore delle diverse aree di apprendimento, che pertanto si inserisce nei processi di formazione degli studenti per guidarli e favorire l'acquisizione di competenze professionali in situazioni specifiche, favorendo le connessioni fra apprendimenti teorici ed esperienziali.

Un significativo, coinvolgente e sentito intervento è stato presentato da Federica Migali, studentessa del 1° Anno del Corso di laurea in Infermieristica, che ha illustrato l'esperienza del tirocinio e il contesto di apprendimento vissuto direttamente al Rizzoli.

Questo particolare momento di collaborazione e di apertura con le sedi formative ha stimolato il nostro interesse a continuare a impegnarci a realizzare nel prossimo futuro occasioni di confronto, di interscambio e migliore conoscenza reciproca.

Un particolare ringraziamento al gruppo di lavoro che ha reso possibile questa esperienza.

C'ERA UNA VOLTA

EXPO
Ci si è già occupati in questa nostra rubrica dell'Esposizione emiliana avvenuta nel 1888. Il centro dell'esposizione con i vari padiglioni, dell'industria, dell'agricoltura, ma pure con un'esposizione internazionale della musica, era collocato nell'area dei Giardini Margherita, da poco inaugurati. Vi era poi una "Esposizione di Belle Arti" presso l'antico convento olivetano di San Michele in Bosco. In Europa e in Italia l'800 fu il secolo delle grandi esposizioni, luoghi di promozione della rivoluzione industriale che, in Italia, stava facendo i primi passi, luoghi da cui veniva un messaggio ottimistico per il futuro grazie alla tecnica, e Bologna non volle essere da meno. La Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna ha promosso una mostra, presso la bella aula della chiesa di San Giorgio in Poggiale, di documenti e immagini che testimoniano quell'evento. Rispetto a quanto scritto su "Il Rizzoli-IORNews" a suo tempo, abbiamo, alla luce di questi documenti, alcune novità. Oltre alla famosa funicolare a vapore dell'ing. Ferretti che con un percorso a cremagliera su doppio binario saliva ripidamente sul piazzale della chiesa partendo dall'inizio della salita dell'attuale via Codivilla, vi era un "tram a vapore" su rotaia che partiva dall'Esposizione centrale ai Giardini Margherita per giungere, attraverso le attuali vie Castiglione e Putti, fino all'entrata della sezione espositiva di San Michele. Erroneamente, parlando a suo tempo della storia della linea tramviaria elettrica attivata nel 1911 (qui si parla del tram vero, quello con le rotaie, e non di improbabili, purtroppo per Bologna, "tram su gomma"), ebbi a scrivere che la strada che collega Piazzale Bachelli con la chiesa era stata fatta per agevolare con una pendenza affrontabile il transito del tram. Dai documenti esposti in San Giorgio in Poggiale si scopre invece che questa strada fu fatta sin dal 1888 per far giungere il tram a vapore fino all'ingresso della mostra. I locali della mostra delle arti solo in minima parte furono sistemati all'interno dell'ex convento. Fu eretto ex novo un monumentale atrio di ingresso alto ben 15 metri, spostato verso l'esterno rispetto l'antico edificio. Fu costruita poi una grande galleria larga 10 metri e alta quasi 9 e lunga 162 metri, come l'ex convento che le stava a fianco, in questo grande ambiente furono poste le opere d'arte in mostra, pitture e sculture, antiche e moderne. Nella parte antica erano stati coperti il chiostro di mezzo e quello ottagonale sede del museo del Risorgimento. Non c'è traccia invece di un altro intervento che, pure esso, è figlio della tempeste di quel tempo, ovvero la decapitazione della cupola del campanile della chiesa dove fu ricavata una terrazza da cui garrisiva un enorme bandierone sabaudo. Finita l'esposizione, demolite le costruzioni celebrative, iniziarono gli interventi, secondo le volontà di

Francesco Rizzoli, per la trasformazione dell'edificio in ospedale. Il progetto e i lavori furono una positiva simbiosi fra necessità legate al confort e alle ultime novità tecnico-scientifiche e il recupero e rispetto dell'antico complesso. In quel clima, il cupolino del campanile fu rifatto fedele a quello inconsultamente abbattuto.



San Michele in Bosco 1888 con vista delle infrastrutture per l'Esposizione



Angelo Rambaldi